REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

A Napoli e a Salerno manifestazioni di massa lunedì con Enrico Berlinguer

Il segretario del PCI parlerà alle ore 18 a piazza Plebiscito e poi, alle ore 20,30, a piazza della Concordia - Centinaia di incontri e di assemblee in vista dei due grandi appuntamenti democratici - Sono state già prenotate dalle sezioni e dalle cellule migliaia di copie del nostro giornale per la diffusione straordinaria di dopodomani

Napoli prepara l'appuntamento di lunedì prossimo con il compagno Enrico Berlinguer.

Centinaia di compagne e compagni sono al lavoro in città per la grande manifestazione di piazza Plebiscito. A Napoli come a Salerno dove il compagno Beringuer parlerà alle 20,30 in piazza della Concordia nella stessa giornata di lunedì. In piazza Plebiscito alle 18 confluiranno migliaia e migliaia di lavoratori, di giovani, di donne dai quartieri di Napoli, dai centri della provincia.

Da Giugliano, Frattamaggiore, Frattaminore, Afragola i compagni arriveranno con pullman organizzati dalla Federazione napoletana, mentre da tutti i comuni collegati a Napoli con la Circumvesuviana i compagni partiranno con i treni.

Si annuncia quindi un grande incontro di popolo, una manifestazione preparata in decine e decine di assemblee che si sono tenute e ancora si terranno in questi giorni nelle sezioni, nelle sedi dei comitati di zona, nelle fabbriche.

Ieri (e proseguirà ancora oggi davanti alle fabbriche) ha avuto luogo il volantinaggio, la diffusione dell'« Unità », la distribuzione del materiale di propaganda Molte le manifestazioni di Napoli e della provincia che si tengono oggi: a Vicaria alle 17,30 un'assemblea con i compagni Ariemma, Anzivino e Erpete; in Federazione alle 17,30 attivo degli alimentaristi con Vignola; a Torre del Greco incontro-dibattito con Massimo D'Alema; a Castellammare alle 18 incontro con i giovani con Caiazzo; a Torre Annunziata (campo sportivo) incontro dibattito con Fermariello; a Cicciano alle 20 comizio con Petrella e Ulianich; a Saviano alle 18 comizio con Petrella e Ulianich; a Secondigliano (centro) alle 18 assemblea con Formica e Francese; a Calvano alle 19 comizio con Valenza e Negri, a Case Puntellate in mattinata caseggiato con Alinovi, la sera comizio con Guarino; a Somma Vesuviana alle 19 con Orlando e Lanza; a Soccavo vecchia alle 18 caseggiato con Sandomenico; a Pendio Agnano alle 18,30 assemblea con Conte e Nitti; a Casoria alle 17 comizio con Visca; a Liveri alle 19 comizio con Sepe e Sulipano; a Quarto alle 19 assemblea con Iilo Daniele; a Camposano alle 19 assemblea con Trogu; a Mianella assemblea pubblica con Impegno; a Ercolano alle 18,30 attivo operaio.

A Salerno il compagno Berlinguer parlerà alle 20,30 in piazza della Concordia. Queste le manifestazioni e le assemblee che si svolgeranno domani in città e in provincia: alle 18,30 a Pastena dibattito con Di Marino; alle 18,30 a Pontecagnano con Sparano; alle 19 a Penta di Fisciano con Guerra; alle 18,30 a Rocca Piemonte con Vignola; alle 18,30 a Maiori con Romano; alle 18,30 ad Angri con Iovieno e Maranca; alle 20 a Mercato San Severino con Forte; alle 18 a Rocca Daspide con Perrotta.

L'elenco delle altre manifestazioni che si svolgeranno negli altri centri della regione, sarà pubblicato domani.

Questi intanto gli impegni per la diffusione straordinaria di domenica prossima dell'« Unità », a Napoli e nella provincia: a San Lorenzo saranno diffuse 100 copie, a Stella « Di Vittorio » 60 copie, Mazzella 120, Girasole 100, San Carlo Arena 200, Mercato 100, San Giovanni 400, Luzzatti 70, Palma Campania 40, Striano 30, Pozzuoli 100, Portici 450, Ercolano 400.

Indetta per stasera a San Domenico Maggiore dalla FGCI

Botta e risposta in piazza sull'occupazione giovanile

L'incontro si terrà alle 19 con la partecipazione di tre candidati nella lista del PCI - La manifestazione è stata preparata con decine e decine di assemblee - I problemi drammatici delle nuove generazioni e le inadempienze della giunta regionale

« Botta e risposta » questa sera alle 19 a piazza San Domenico Maggiore sulle questioni del lavoro e dell'occupazione giovanile a Napoli.

Alle 19 si terrà un dibattito organizzato dalla FGCI al quale partecipano Gennaro Ascione, corsista paramedico, Raffaele Sciarra, del coordinamento dei giovani del preavviamento, entrambi candidati nella lista del PCI per la Camera, e il compagno Andrea Geremicca, assessore alla programmazione e al lavoro del Comune di Napoli.

La manifestazione di questa sera è stata preceduta da un intenso lavoro di mobilitazione dei circoli della FGCI; a Montecalvario, a Chiaia, a San Lorenzo, Pendino, in quasi tutti i quartieri della città i compagni hanno fatto lavoro di caseggiato illustrando le proposte dei comunisti per il lavoro ai giovani.

« La manifestazione di questa sera — spiega il compagno Antonio Napoli, segretario provinciale della FGCI — si inserisce in un vasto quadro di mobilitazione che come giovani comunisti stiamo costruendo a Napoli e nella provincia ».

Pochi giorni fa i giovani della FGCI assieme alle altre organizzazioni giovanili dei partiti democratici e alla FLM hanno organizzato un incontro dibattito alla Sanità sugli stessi temi del lavoro e dell'occupazione giovanile.

Stasera ritornano a discutere in piazza una piattaforma articolata in punti che la FGCI sta mettendo a punto in questi giorni. Di cosa si tratta?

La FGCI — dicono i compagni — riprende alcune idee-forza che hanno già aggregato centinaia di giovani della città e della provincia. Oggi le rilanciano con maggior forza.

Come prima cosa si chiedono migliaia di corsi di formazione professionale con l'inserimento dei giovani nell'industria, nei settori a tecnologia avanzata; un progetto regionale che utilizzi i fondi regionali della « 285 » per l'impiego dei giovani disoccupati nei settori socialmente utili: un piano di sviluppo regionale per la cooperazione giovanile.

« Inoltre — aggiunge il compagno Napoli — chiediamo per la prima volta ed in maniera molto decisa che la Regione per tutti i piani di intervento nelle opere pubbliche riservi una parte di queste assunzioni ai giovani disoccupati ».

Insomma gli enti pubblici sono ancora una volta richiamati alle loro responsabilità; i giovani chiedono conto dei ritardi accumulati in questi anni.

E' evidente che a queste proposte si aggiunge quella per la riforma del collocamento, che già da tempo avrebbe dovuto essere avviata a partire proprio da Napoli.

Dopo la battaglia degli ultimi mesi per il prolungamento dei contratti di formazione-lavoro nella industria e negli enti pubblici, la FGCI rilancia dunque a Napoli la battaglia per il lavoro produttivo alle masse giovanili.

Dopo il vergognoso discorso pronunciato al cinema Fiorentini

E' vero, on. Gava, noi comunisti mangiamo i bambini

Non ha avuto, ieri, sui giornali napoletani tutta la fortuna che meritava il comizio tenuto dall'on. Antonio Gava l'altra sera al Fiorentini, con la scusa di ricordare il primo anniversario dell'assassinio di Aldo Moro.

I resoconti che abbiamo letto non rendono, infatti, giustizia al « furore » dell'uomo e sembrano fatti come se davvero l'esponente doroteo avesse parlato sul serio dell'opera e dell'impegno politico di Moro.

Così — come abbiamo già scritto ieri per i nostri lettori — invece non è stato.

L'on. Gava ha, infatti, soltanto parlato dell'on. Gava, ha illustrato l'anticomunismo viscerale dell'on. Gava, ha usato gli « argomenti » che solo un on. Gava può usare, ha svolto un ragionamento spudorato e disinvolto come gli onorevoli Gava hanno sempre fatto, si è servito cinicamente del « partito armato » come si sarebbe servito, in altre occasioni, dei propri galoppini elettorali, pagati più o meno lautamente per fare da « claques » o da « controfigure ».

Insomma siamo proprio contenti di aver potuto ascoltare con le nostre orecchie le enormità che sono state dette al Fiorentini, perché altrimenti avremmo stentato a crederle vere.

E così, dunque, il ragionamento che la DC napoletana pretende di fare agli elettori è assai semplice. La DC, infatti, è quel partito buono, caro, santo che vorrebbe assicurare il buongoverno al Mezzogiorno e a tutto il paese.

Ma, purtroppo, non può. In primo luogo perché « è un partito minoritario » e quindi deve subire quelle che vengono presentate come le bizze dei partiti minori (socialisti, socialdemocratici, repubblicani) con i loro « cangianti umori » e poi perché — la povera DC — deve fare i conti con la « scuola dell'odio » fomentata nei suoi confronti dai comunisti che « hanno il loro cuore a Mosca » e si sono adoperati per anni per disgregare la società italiana, introducendo — tra l'altro — leggi come quelle sul divorzio e sull'aborto che, anziché avvicinarci a tutti gli altri paesi del mondo, mandano il nostro popolo allo sbaraglio, privandolo delle « certezze » del buon tempo antico.

Come degno coronamento di questa impostazione l'on. Gava non ha potuto far altro, quindi, che evocare « la storica vittoria » del 18 aprile '48, che andrebbe — ovviamente — ripetuta.

Ora — se si volesse affrontare il discorso nel merito — bisognerebbe chiedere all'on. Gava che cosa ha impedito alla DC di governare bene l'Italia a partire, magari, da quel 18 aprile: chi ha fatto sì che i democristiani (pur « minoritari », come oggi amano definirsi) condannassero Napoli e il Mezzogiorno a far da vittime a un modello di sviluppo disorto e squilibrato, chi ha deciso di « bruciare » migliaia di miliardi per un'industrializzazione praticamente fallita.

E, soprattutto, la cosa che più interessa alla gente: come ora si può porre mano — cioè a questo disastro immane — provocato dalla DC — per ricostruire un tessuto economico, sociale, civile devastato da trent'anni di malgoverno.

Ecco, su questo vorremmo che si esprimesse l'on. Gava, assieme agli altri democristiani che sperano di potersela cavare ancora spiegando alla gente che « i comunisti mangiano i bambini ».

Per liberare il piccolo Gaetano Casillo

I rapitori avrebbero chiesto due miliardi per il riscatto

I rapitori di Gaetano Casillo, il ragazzo di tredici anni rapito martedì mattina mentre andava a scuola, si sarebbero fatti vivi. Una voce ufficiosa, che si è diffusa nel pomeriggio di ieri, sostiene che attraverso una telefonata essi avrebbero chiesto un riscatto di due miliardi ai genitori di Gaetano.

Se la notizia verrà confermata, essa rappresenta certamente una svolta nella drammatica vicenda che sta coinvolgendo non solo i parenti del ragazzo rapito ma l'intera cittadina di San Giuseppe Vesuviano (di nuovo colpita da un rapimento) e tutta l'opinione pubblica napoletana.

Sgomento e rabbia sono i sentimenti prevalenti tra la gente per quest'ennesimo atto di delinquenza. Proprio la vedova di un'altra vittima dei sequestri di persona, quel Michelangelo Ambrosio, anche egli di San Giuseppe, commerciante, ucciso poche ore dopo il suo rapimento, ha rivolto un appello ai rapitori perchè rilascino Gaetano Casillo e non gli facciano del male.

Anche i compagni di classe di Gaetano hanno inviato una lettera ai genitori del loro piccolo amico. « Ci auguriamo che la vostra sofferenza non duri a lungo, così come speriamo che Gaetano non risenta della brutta esperienza » hanno scritto.

Le indagini, intanto, sembrano indirizzare le ricerche nella zona di Salerno. E' stata infatti ritrovata a Baronissi, alla periferia di Salerno, la FIAT 127 usata dai rapitori e data alle fiamme prima di essere abbandonata. Come è ovvio, la decisione di dare alle fiamme l'auto indica che i rapitori hanno temuto di lasciare impronte

---

Per la questione del nuovo insediamento

Lavoratori IRE Philips alla Regione

La « nuova » giunta regionale (nuova si fa per dire, visto che DC-PSI-PSDI e PRI hanno rieletto la vecchia) ha cominciato molto male il suo lavoro. E, in particolare, lo ha cominciato male l'assessore democristiano all'Industria, Armato.

Il grande corteo di operai della Ire-Philips, che ha attraversato ieri mattina le vie della città, era stato organizzato proprio per protestare contro la mancanza di chiarezza ed iniziativa della giunta regionale — e dell'assessore all'Industria, in particolare — nei confronti della questione del nuovo insediamento.

Si tratta di un problema dibattuto da tempo ma, almeno sino ad oggi, senza alcun costrutto. La Regione dovrebbe, infatti, indicare i suoli sui quali insediare il nuovo stabilimento ma non lo ha ancora fatto. Ed intanto si lasciano circolare voci poco chiare ed anche allarmanti (come l'ultima, che vorrebbe il nuovo insediamento ad Acerra, sul suolo già espropriato e destinato alla Montefibre) che preoccupano non poco i lavoratori.

L'assessore Armato, per la verità, si era deciso a convocare un incontro per affrontare la spinosa questione (doveva svolgersi mercoledì) ma poi — senza giustificazioni e senza alcun preavviso — lo ha inopinatamente disdetto.

Ieri mattina, dunque, gli operai della Ire-Philips si sono riuniti in assemblea nello stabilimento di via Argine ed hanno poi deciso di recarsi in corteo fino alla Regione

Qui l'assessore Armato ha prima rifiutato di riceverli e, poi, sotto la pressione delle centinaia di operai presenti, ha accettato un incontro con una folta delegazione composta da lavoratori e rappresentanti sindacali.

Alla fine è stato strappato l'impegno di tenere una riunione, alla quale parteciperanno anche i dirigenti della Ire-Philips, nella prossima settimana (con ogni probabilità giovedì). Sempre che l'assessore non disdica di nuovo...

Comunicato della Federazione comunista napoletana

Queste le norme per l'affissione dei manifesti negli spazi elettorali

La federazione comunista napoletana comunica a tutte le organizzazioni di partito della città che già dal 4 maggio scorso si possono occupare gli spazi elettorali per la propaganda « diretta » di partito.

Al PCI per la Camera è stato assegnato lo spazio n. 1 (metri 1 per 2) su tutti i tabelloni da 1 a 500. Per il Senato lo spazio riservato al PCI (metri 1 per 1) sui tabelloni contrassegnati dalla lettera « C » e dagli stessi numeri da 1 a 500.

Per la propaganda « indiretta » (fiancheggiatori) l'affissione sui tabelloni elettorali può essere fatta, invece, dalle ore 0,1 di oggi, 11 maggio. A queste organizzazioni che fiancheggiano la lista del PCI alla Camera e al Senato è stato assegnato lo spazio n. 3 (metri 1 per 1) sui tabelloni contrassegnati dalle lettere « B » e « D » dai numeri romani da 1 a 500.

Per le elezioni europee la affissione negli appositi spazi sui tabelloni elettorali può essere fatta dalle 0,1 di oggi. Alla lista del PCI è stato assegnato lo spazio n. 2) metri 1 per 1) sui tabelloni contrassegnati dalle lettere « F » e dai numeri da 1 a 500.

L'ufficio stampa della Federazione precisa anche che come sempre tutte le organizzazioni del partito impegnate nel lavoro di affissione della propaganda elettorale si attengono alle disposizioni vigenti in materia.

Intervista a Giuseppe Vignola, candidato alla Camera

Elezioni e contratti: è ancor più necessaria l'unità dei lavoratori

Fino a oggi le lotte sindacali si sono sempre scontrate con la manifesta incapacità della DC a risolvere i problemi reali - Urgenza di un governo che governi

Da segretario regionale della CGIL a candidato nelle liste del PCI: Giuseppe Vignola, da anni protagonista delle lotte del movimento sindacale in Campania, è ora impegnato in un'altra difficile battaglia, di tipo enologo ma ugualmente impegnativa. Il suo nome figura nelle liste comuniste per la Camera dei deputati in entrambe le circoscrizioni della regione; quella di Napoli-Caserta e l'altra di Salerno-Avellino-Benevento.

La prima domanda, dunque, che si può rivolgere a Vignola riguarda naturalmente i lavoratori, sia dell'industria che dell'agricoltura, che in queste settimane stanno affrontando il nodo dei rinnovi dei contratti di lavoro.

Qual è il peso delle lotte contrattuali in questa campagna elettorale?

Una premessa è d'obbligo: il PCI si è sempre mostrato rispettoso nei confronti dell'autonomia e dell'unità delle lotte del movimento sindacale, unità e autonomia oggi quanto mai necessarie. Proprio per questo, io credo che sia nostro dovere di comunisti trarre dalle lotte tutti gli elementi di riflessione per arricchire il nostro impegno e la nostra stessa linea di iniziativa.

E' necessario per comprendere meglio il senso politico di questa competizione elettorale.

Martedì l'adesione allo sciopero nazionale dell'industria e dell'agricoltura ha raggiunto percentuali elevatissime. In Campania ci sono state ben tredici manifestazioni, con migliaia e migliaia di persone in piazza. Qual è dunque la posta in gioco della lotta politica, di cui la campagna elettorale è un momento assai rilevante?

Il problema del governo ha in queste elezioni un rilievo assai grande, ma per comprenderne le ragioni bisogna fare riferimento a due punti che non emergono abbastanza dal dibattito.

Quali sono allora, secondo te? Li vuoi elencare?

Certo, il primo punto è quello della crisi non soltanto economica ma di prospettiva che attraversa il paese. Agli aspetti strutturali che hanno nel Mezzogiorno e nella disoccupazione la loro più drammatica espressione, si sono aggiunti in questi anni gli aspetti internazionali. Vi è la necessità e l'urgenza della prdogrammazione settoriale e di un piaro organico e complessivo di sviluppo.

Le lotte dei lavoratori delle aziende in crisi, della piccola industria, delle partecipazioni statali e dei grandi gruppi privati anche quando hanno ottenuto risultati nelle indicazioni di ristrutturazione e di riconversione, hanno poi sempre trovato un blocco nell'assenza di un quadro di riferimento di politica economica e quindi di una capacità di governo.

Deludenti sono sempre stati i confronti governo-sindacati, ultimo quello per le regioni meridionali nel gennaio scorso, per cui si dovette proclamare per il 2 febbraio lo sciopero generale.

Fu quella la misura che colmò il vaso delle inadempienze e delle incapacità del governo Andreotti sul punto principale dell'accordo programmatico di maggioranza: il Mezzogiorno.

Anche ora il governo da risposte parziali e vecchie alle proposte organiche per l'area metropolitana di Napoli e della Campania, avanzate recentemente dal sindacato, pur essendo proposte contenute solo in tre punti: ristrutturazione urbanistica, riordino del collocamento e industrie in crisi.

Tutte le lotte dei lavoratori, anche le più modeste, hanno impattato e impattano in questa constatata incapacità di governo della DC e pongono in modo diretto il problema di un governo che governi, della politica di piano.

E qual è la seconda questione, cui accennavi all'inizio, da far emergere nel dibattito politico di questi giorni?

Il secondo aspetto è rappresentato dalla crescita democratica del paese nel corso di questi anni. Una crescita che si esprime nei poteri conquistati dal sindacato nei luoghi di lavoro e nei contratti (il cui allargamento al diritto di informazione sugli investimenti è al centro della attuale battaglia contrattuale).

Rispetto alla esigenza di una nuova capacità di governo la DC ha fatto fallimento. Il ricorso alle elezioni anticipate per la terza volta è la dimostrazione più lampante di ciò. E' dunque in rapporto a questo che si pone il problema della partecipazione dei comunisti al governo del paese e il problema della unità democratica.

L'esperienza di questi anni, prima col governo delle astensioni, poi con quello della maggioranza parlamentare era stato possibile non soltanto in rapporto alla crisi, all'emergenza cioè della situazione economica drammatica, ma anche e soprattutto in rapporto alla ricerca di un rinnovamento della DC iniziato dall'on. Moro con la « strategia dell'attensione », con la « politica del confronto », con la prospettata « terza fase ».

Nelle liste DC sono candidati alcuni ex sindacalisti della CISL. Qual è il tuo giudizio in proposito?

Oggi la DC si colloca in una posizione di arretramento, come dimostra anche il fatto che gli uomini della politica del rinnovamento — il prof. Scoppola e la Lega dei cattolici democratici — abbiano rifiutato di candidarsi nella DC.

Per questo la candidatura di Macario, o di Viscardi a Napoli, si qualificano al di là delle intenzioni, come un inutile fiore all'occhiello. Il povero Viscardi poi addirittura è sepolto sotto una « testa » di lista di ben tredici notabili del fallimentare sottogoverno napoletano di tutti questi anni.

Di fronte agli elettori, anche democristiani e soprattutto se questi sono lavoratori, vi è dunque ancora una volta il problema di fare arretrare la DC per costringerla a una autocritica severa e al rinnovamento più profondo.

Vi è per questo nel contempo, oggi più che mai, l'esigenza dello accrescimento della forza delle sinistre, dei comunisti e dei socialisti, e la necessità di rafforzare nel PSI il carattere di classe minacciato dalle posizioni terzaforziste e dalle seduzioni socialdemocratiche dei figli del centrosinistra e del sottogoverno.

Se il Sud è in crisi la colpa sarebbe dei lavoratori

DC: ha perduto anche il pudore

Il ministro Scotti chiede sacrifici e mano libera per gli imprenditori

Il vecchio, trito armamentario anticomunista ha caratterizzato l'intervento dell'onorevole Antonio Gava alla manifestazione con la quale la DC ha presentato ieri, al circolo della Stampa, i propri candidati al Parlamento italiano e a quello europeo. Abbiamo dovuto ascoltare — tra l'altro — una sequela di sciocchezze sulle responsabilità che avrebbe il PCI per l'attuale situazione dell'ordine pubblico come se per trent'anni il ministero dell'Interno non fosse stato retto da democristiani e come se a capo dei servizi segretari non fossero stati i democristiani a piazzare uomini come De Lorenzo e Miceli, che hanno tramato contro lo stato democratico.

Di questo incontro di ieri mette conto solo qualche considerazione su alcune affermazioni del ministro del Lavoro, Enzo Scotti, a proposito dei problemi di Napoli e del Mezzogiorno. Ha detto Scotti, col suo abituale tono tecnocratico, che non c'è da illudersi sulla incisività degli interventi per « pacchetti » decisi a tavolino nella situazione economica e sociale del Mezzogiorno al fine del riequilibrio territoriale.

Occorre spostare verso il Sud tutte le risorse di cui può disporre il paese. E su ciò possiamo anche concordare. Più difficile diventa condividere l'opinione del ministro che vorrebbe queste risorse spremere solamente dai lavoratori.

Non altrimenti può e deve interpretarsi la sua affermazione secondo la quale la produttività deve crescere in misura maggiore dei salari. In questo modo si verrebbe a disporre dei capitali necessari agli investimenti nel Mezzogiorno. Bisogna, egli ha detto, privilegiare l'occupazione e di ciò si dovrebbero rendere conto, adottando comportamenti coerenti, le forze sociali e per forze sociali il ministro Scotti intende i sindacati.

Ora a noi pare che i sindacati con la linea dell'EUR abbiano fatto la loro scelta, proprio a favore dell'occupazione. Se comportamenti incoerenti ci sono questi sono esclusivamente del governo che è venuto clamorosamente meno sul terreno della programmazione lasciando, in pratica, mano libera agli imprenditori che certamente preferiscono un Mezzogiorno subalterno e tradizionale serbatoio di manodopera nonché mercato di collocazione dei prodotti.

Quali garanzie, chiediamo al ministro Scotti, i lavoratori hanno sulla destinazione delle risorse che si realizzerebbero con alcune loro rinunce? Ripetutamente ai lavoratori sono stati chiesti sacrifici ma questo stringere la cinghia non si è mai tradotto in tangibili segni di cambiamento, di inversione di tendenza.

I lavoratori intendono pesare di più nelle scelte per il paese e per il Mezzogiorno. Ed è per questo che non possono essere più esclusi dal governo del paese, è per questo che la DC non può pensare di non pagare in termini elettorali le sue pesanti responsabilità.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi venerdì 11 maggio 1979. Onomatico: Fabio (domani Nereo).

DOMANI NEGOZI APERTI

L'Ascom informa che, in deroga al normale orario di vendita, i negozi rimarranno aperti nel pomeriggio di domani.

NOTIZIE CIDI

Oggi alle ore 17 a Santa Maria La Nova il CIDI ha organizzato un incontro-dibattito tra gli insegnanti della scuola e i docenti del seminario didattico della facoltà di Scienze dell'università di Napoli sul tema: « Un museo della scienza a palazzo fuga per un'ampia educazione scientifica dei cittadini ». Interverranno i professori Pancini, Amendola, Peifer Sirigu.

ASSEMBLEA DEI PRECARI DELLA SCUOLA

Oggi alle ore 17 al Politecnico si terrà una assemblea generale di tutti i lavoratori precari della scuola.

LUTTO

E' deceduta la madre del compagno Tommaso Molinari. Alla famiglia tutta le condoglianze dei comunisti della cellula Fiat e della sezione di Stadera.

* * *

E' morta la madre del compagno Alfonso Russo. Al caro Alfonso giungano in questo doloroso momento le più sentite condoglianze dei comunisti di Ponticelli e della redazione dell'« Unità ».

FARMACIE NOTTURNE

Chiaia-Riviera: Via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; Via Mergellina, 14x8. **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** Via Roma, 348. **Mercato-Pendino:** P.zza Garibaldi, 11. **S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale:** S. Giov. a Carbonara, 83; Staz. Centrale C.so Lucci, 5; Calata Ponte Casanova, 30. **Stella, S. Carlo Arena:** Via Foria, 201; Via Materdei, 72; Corso Garibaldi, 218. **Colli Aminei:** Colli A-Via M. Piscicelli, 138; Via L. Giordano, 144; Via Merliani, 33; Via D. Fontana, 37; Via Simone Martini, 80. **Fuorigrotta:** P.zza Marcantonio Colonna, 21. **Soccavo:** Via Epomeo, 154. **Pozzuoli:** Corso Umberto, 47. **Miano-Secondigliano:** Corso Secondigliano, 174. **Posillipo:** Via del Casale, 5. **Bagnoli:** P.zza Bagnoli, 726. **Pianura:** Via Provinciale, 18. **Chiaiano, Marianella, Piscinola:** Corso Chiaiano, 28 - Napoli.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

Funzionano per la intera giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: **S. Ferdinando-Chiaia** (tel. 42.11.28 - 41.85.92); **Montecalvario - Avvocata** (telefono 42.18.40); **Arenella** (telefono 24.36.24 - 36.68.47 - 24.20.10); **Miano** (tel. 754.10.25-754.85.42); **Ponticelli** (tel. 756.20.62); **Soccavo** (tel. 767.26.40 - 728.31.80); **S. Giuseppe Porto** (telefono 20.68.13); **Bagnoli** (telefono 760.25.68); **Fuorigrotta** (telefono 61.63.21); **Chiaiano** (telefono 740.33.03); **Pianura** (tel. 728.19.61 - 726.42.40); **San Giovanni a Teduccio** (telefono 752.06.06); **Secondigliano** (tel. 754.49.83); **San Pietro a Patierno** (tel. 738.24.51); **San Lorenzo-Vicaria** (tel. 45.44.24 29.19.45 - 44.16.86) **Mercato - Poggioreale** (tel. 759.53.55 - 759.49.30); **Barra** (telefono 750.02.46).